

LOTTA DI CLASSE

ORGANO SOCIALISTA CENTRALE

del Partito dei Lavoratori Italiani.

Proletari di tutti i paesi; Unitevi!
CARLO MARX.

ABBONAMENTI.
 Un anno L. 3 —
 Semestre 1 50
 Trimestre 75
 Per l'estero il doppio.

INSERZIONI.
 Dirigersi esclusivamente all'Amministrazione.
 Per una linea o spazio di linea Cent. 20.
 Per avvisi ripetuti prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
MILANO - Via S. Pietro all'Orto, 16 - MILANO

Il numero Cent. 5.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
MILANO - Via S. Pietro all'Orto, 16 - MILANO

2° CONGRESSO NAZIONALE del Partito dei Lavoratori Italiani

Ricordiamo alle associazioni che il secondo Congresso nazionale del Partito si terrà a Reggio Emilia nei giorni 8, 9 e 10 del mese di settembre p. v. — E rammentiamo pure che il tempo utile per la presentazione di quesiti o di modificazioni allo statuto, ecc., scade il 31 corr. mese. L'ordine del giorno, per ora, è il seguente:

- 1.° Relazione morale e finanziaria del Comitato Centrale;
- 2.° Programma tattico del Partito;
- 3.° Modificazioni alla denominazione, allo Statuto, ed al Programma votati a Genova;
- 4.° Scelta della Sede del nuovo Comitato Centrale e di quella del 3° Congresso;
- 5.° Speciale cura del Partito per organizzare in un'unica potente Sezione del Partito stesso i ferrovieri italiani, appartenenti sia alle reti principali e secondarie, e sia alle tramvie a vapore (proposta dell'Unione ferrovieri di Milano).

Sono pervenuti altri quesiti o proposte, che se non figureranno nell'ordine del giorno, verranno messi nelle modificazioni allo Statuto.

Nel prossimo numero pubblicheremo le norme per la domanda di adesione al Congresso.

IL COMITATO CENTRALE.

REGOLAMENTO

per l'ammissione ai lavori del Congresso

1. Oltre a tutti i delegati delle federazioni o società componenti il Partito, possono prendere parte al Congresso anche quelli di società non iscritte nel Partito, purché dichiarino di accettare il suo programma.

2. Per avere diritto al voto però bisogna essere delegato di una società aggregata; o dichiarare che la società rappresentata si iscrive seduta stante nel Partito.

3. Ogni società non può avere più di due rappresentanti, né più di un voto. Ogni rappresentante non ha diritto che ad un sol voto, anche se rappresentasse più società.

4. Per essere ammesse al Congresso bisogna avere versato, contemporaneamente alla inoltrata domanda di adesione, la quota di L. 3 per ogni società che si fa rappresentare, o che pur semplicemente aderisce.

5. L'adesione, la delegazione del mandato e la quota relativa devono essere inviate non più tardi del giorno 28 corr., al Comitato centrale in Milano, via S. Pietro all'Orto, 16.

Nessuna società che non abbia adempito a quest'obbligo nel tempo prescritto non sarà ammessa al Congresso, per nessun motivo.

6. Le adesioni e le delegazioni delle società intervenienti al Congresso devono essere scritte su appositi moduli distribuiti dal Comitato centrale, sui quali saranno indicati anche la data di fondazione della società e il numero dei soci che la compongono; nonché la dichiarazione che la società ed il delegato accettano i principi generali ed i metodi del Partito.

Le module sopracitate, insieme al preciso ordine del giorno del Congresso, verranno spedite nell'entrante settimana a tutte le società del Partito.

PARTITO DEI LAVORATORI ITALIANI

ATTI DEL COMITATO CENTRALE.

Nuove inserzioni nel Partito:
 Arceto. — Comitato dei lavoratori. — Soci n. 83. — Pagò L. 2.
 Cacciola. — Club degli agricoltori. — Soci n. 22. — Pagò L. 2.
 Casalgrande. — Società degli operai. — Soci n. 50. — Pagò L. 2.
 Castelnuovo di sotto. — Circolo socialista. — Manca il numero dei soci. — Pagò L. 2.

Chiozza. — I figli del lavoro. — Soci n. 15. — Pagò L. 2.
 Fellegara. — Lega degli operai. — Soci n. 25. — Pagò L. 2.
 Guastalla. — Società braccianti. — Soci n. 620. — Pagò L. 5.
 Lodi. — Circolo operaio socialista. — Soci n. 26. — Pagò L. 2.
 Precotto. — Circolo famigliare l'Avvenire. — Soci n. 97. — Pagò L. 2.
 Rolo. — Circolo operaio. — Soci n. 50. — Pagò L. 3.
 Salvaterra. — I rivoluzionari. — Soci n. 8. — Pagò L. 2.
 S. Secondo parmense. — Fascio operaio. — Manca il numero dei soci. — Pagò L. 2.
 Scandiano. — La gioventù rossa. — Soci n. 11. — Pagò L. 2.
 Terni. — Federazione socialista l'Armata dell'avvenire. — Soci n. 90. — Pagò L. 3.
 Ventoso. — I minatori. — Soci n. 15. — Pagò L. 2.
 Villa Bagno. — L'unione degli operai. — Soci n. 70. — Pagò L. 2.
 Villa Sabbione. — Società l'avvenire degli agricoltori. — Soci n. 12. — Pagò L. 2.

Pel Congresso di Reggio Emilia, mandano quesiti e modificazioni, il Congresso mandamentale tenuto ad Arceto; Pon. Maffei; il Circolo socialista di Mantova il gruppo socialista italiano residente in Berlino.

Corrispondenza. — Cartoline da Lerda (Torino); notificazioni. — Lettera da Parma (Cabrini); notizie sul movimento e consigli. — Cartolina da Diana Marina; avverte che Canepa e Roosi saranno a Milano; il 4 corrente. — Lettera da Vignale; notizie circa una vertenza. — Lettera da S. Secondo Parmense, notizie di propaganda e domanda di Statuto. Si scrive e si spedisce. — Lettera da Ponteterra; notizie di propaganda e domande di consigli. Si risponde. — Cartolina da Macerata; domanda alcuni dati, per quali si risponde negativamente, non avendone. — Lettera da Chiesa, Sampierdarena; domanda informazioni diverse ed una lettera disviata. Si risponde. — Lettera dalla Federazione metallurgica, Milano; domanda una seduta col Comitato centrale. Si risponde. — Cartolina da Bergamo; aderiscono alla riunione del 4 corrente della Commissione per il programma tattico. — Lettera da Precotto; avviso di costituzione definitiva in sezione del Partito della Società «L'avvenire»; e notizie di una conferenza. — Lettera da Pescara; domanda sussidi per un processo. Si risponde. — Lettera da Cuneo (comunicata); domande di consigli, statuti e notizie di propaganda. Si risponde. — Lettere e cartoline da Villa Sesso, Brindisi, Montemarcello, Brescia, Verona, Oneglia, Bologna, Finale, Milano, Montù Beccaria; per domande di statuti, conferenze, informazioni diverse, avviso di partecipazione ai Congressi di Reggio e Zurigo; risposte alla cartolina 3 luglio; note sul viaggio a Zurigo. Si risponde a parecchie, delle altre si prende atto.

IL COMITATO CENTRALE

Croce G. - Ferla A. - Lazzarini C., consiglieri.
 Bertini E., cassiere. Dell'AAvalle C., segretario.

Per la cassa centrale del Partito.

Somma precedente	L. 1178 26
Delle Piane Luigi (Torino) quota mensile	1 —
Dott. Francesco Sartori (Cremona) residuo pagamento libri propaganda	1 60
Pasini Raffaele (Castelbolognese)	50
Unione fra i lavoratori (Latiano)	9 85
Società Previdenza e lavoro (Sierena) quota mensile	2 —
Carimelo Pinnavaia Cortese (Caltanissetta)	1 —
Migliavacca Carlo (Aldorno)	2 —
Dott. D. R. residuo spese conferenza a Laveno	60
Totale	L. 1196 81

Il Congresso internazionale operaio socialista DI ZURIGO

(Continuazione e fine, vedi numero precedente).

Sul 6° quesito della Formazione nazionale ed internazionale dei sindacati professionisti, la Borsa del Lavoro di Parigi, propone:

«L'internazionale che aveva in principio messo in prima linea le organizzazioni socialiste, riconosce oggi che una forza più potente è venuta a modificare il suo piano, cioè le federazioni di mestiere.

«Queste federazioni di mestiere saranno il fondamento della futura società e dovranno essere collegate nazionalmente ed internazionalmente.

«Proponiamo al Congresso:
 «1.° La creazione di federazioni nazionali ed internazionali dei mestieri affini.

«2.° Dappertutto dove si creeranno sindacati in una regione, i lavoratori domanderanno subito ai municipi, o le faranno essi stessi se padroni dei comuni, la creazione di Borse del lavoro aderenti alla federazione delle Borse del lavoro. Federate fra di esse queste Borse del lavoro formeranno la forza più potente che qualunque despota abbia mai potuto sognare.

«Una delle più importanti deliberazioni del Congresso di Bruxelles fu la creazione dei segretariati nazionali del lavoro ove tutte le federazioni hanno la loro rappresentanza.

«A questi segretariati nazionali del lavoro, toccherà di collegare nazionalmente ed internazionalmente le federazioni di mestiere.»

La Federazione democratica socialista di Londra propone:

«Bisogna prendere in considerazione ed adottare i mezzi migliori utili alla diffusione delle cognizioni tecniche più appropriate per una applicazione del socialismo a tutti i rami dell'industria, appena che si presentino delle circostanze favorevoli per queste applicazioni.

«Devono essere studiati i seguenti argomenti:

«a) Opportunità della creazione di comitati tecnici in tutti i sindacati professionali per studiare e riferire come i sindacati rispettivi possono eseguire i lavori dello Stato, dei comuni ed altri, senza l'intermediario di qualunque imprenditore capitalista.

«b) Il metodo migliore per attirare nel movimento democratico socialista, il proletariato commerciale, cioè commessi, impiegati, ecc., in generale tutti coloro che sono occupati nella distribuzione e scambio dei prodotti. Questo metodo deve essere ricercato considerando la più facile socializzazione dello scambio e della distribuzione dei prodotti, e l'aumento continuo della ricchezza industriale.

Sul 7° quesito: Organizzazione internazionale dei democratici socialisti, il Comitato rivoluzionario centrale di Parigi, propone:

«Tutte le frazioni dei partiti operai e socialisti che partecipano ai Congressi operai socialisti internazionali e ne accettano le decisioni, senza variare nulla al loro nome, alla loro autonomia, al loro carattere particolare, prenderanno il nome di: Partito socialista internazionale.»

«La Commissione svizzera d'organizzazione del Congresso diventa la sua Commissione esecutrice.

«Il suo mandato sarà generalmente quello di mettere in rapporto fra di loro i segretariati nazionali del lavoro di ogni paese e procurare tutti i mezzi per preparare o realizzare una organizzazione internazionale del Partito socialista e del proletariato.»

Il Partito democratico socialista di Olanda, propone:

«Sistemazione internazionale delle spese fatte per aiutare i rifugiati politici.»

I sei gruppi rivoluzionari di Parigi, propongono:

«Nomina di una Commissione speciale incaricata di elaborare un patto di coalizione rivoluzionaria socialista dei due mondi, accettabile da tutti i gruppi e scuole che lavorano per la conquista dell'eguaglianza sociale.

«Questa Commissione dovrà essere nominata all'apertura del Congresso.»

Un compagno tedesco della Volkstimme di Mannheim, propone:

«La prima parte dei programmi della democrazia socialista di tutti i paesi, uella quale sono esposte le nostre tendenze per la trasformazione economica, sarà redatta in modo uniforme, perché lo scopo della democrazia socialista è lo stesso in tutti i paesi.

«A questa prima parte del programma comune a tutti i paesi e che riguarda il nostro scopo finale, si potranno aggiungere, secondo le necessità di ogni paese, le esigenze politiche speciali della democrazia socialista di ogni paese, le quali possono essere diverse perché sono diverse le costituzioni degli Stati; e un paese possiede spesso delle istituzioni che altri paesi reclamano ancora e che devono perciò figurare nella parte politica del loro programma.»

La Federazione dei gruppi socialisti indipendenti di Francia, propone:

«Ricerca dei mezzi per arrivare all'unione internazionale di tutti i socialisti, sia colla coalizione, sia colla federazione.»

Il Partito operaio francese (Federazione della Gironda) propone:

«Il Congresso considerando che l'organizzazione centrale internazionale non sarebbe che il complemento delle diverse organizzazioni socialistiche nazionali, le quali non esistono ancora che parzialmente.

«Rinuncia come premature tutte le proposte a questo scopo e domanda che il Partito operaio del paese dove avrà luogo il prossimo congresso internazionale sia incaricato, fino al tempo del Congresso, di servire come ufficio di corrispondenza.»

Il Partito operaio francese (Federazione della Gironda) propone sulla Questione religiosa:

«Il Congresso è di parere che l'emancipazione economica essendo la sola che può condurre all'emancipazione intellettuale, si devono lasciare completamente da parte le opinioni religiose o antireligiose dei lavoratori, e bisogna organizzare questi sulla base dei loro interessi materiali per l'espropriazione politica ed economica della classe capitalista.»

Il Partito operaio francese (Federazione della Gironda), propone sulla Questione degli anarchici:

«Il Congresso considerando che l'anarchia, qualunque siano le sue pretese rivoluzionarie, non è per il suo scopo e per i suoi mezzi, che la derivazione e l'esagerazione dell'individualismo borghese.

«Conferma la decisione del Congresso di Bruxelles e respinge ogni solidarietà cogli anarchici, considerandoli come facenti scientemente o inconsciamente il giuoco dell'ordine capitalista.»

COME CHIAMARCI?

Ezio Marabini, coraggiosamente, si fa questa domanda. E con lui vorrebbe se la facesse ogni buon socialista, a cui certo non dovrebbe sfuggire che la denominazione di partito dei lavoratori non è chiara, non è vera. A me pare invece molto chiara e molto vera, tanto chiara e tanto vera che sarebbe errore essenziale abbandonarla e sostituirla. Il socialismo si propone di redimere non ogni uomo, ma ogni lavoratore: in socialismo tutti sarebbero lavoratori, e anche quelli che ora non sono, lo diverrebbero per necessità di cose. È utile alla società soltanto chi dà ad essa il proprio lavoro, ed ha quindi diritto di viverci soltanto chi lavora. Nelle attuali condizioni della organizzazione sociale può essere socialista (e ce ne sono molti) anche chi non lavora e può essere giustamente iscritto al partito dei lavoratori, non in quanto sia lavoratore, ma in quanto approva, desidera, e contribuisce in qualsiasi modo, ad affrettare l'avvenimento di una società di lavoratori. La lotta è fra due classi: quella dei lavoratori e quella dei non lavoratori: contro quest'ultima può e deve oggi dichiararsi anche chi non lavora, purché la disapprovi: se non è un lavoratore in atto, lo è in potenza, e la potenzialità, sotto una certa forma, può oggi, almeno nel diritto al nome, equivalere all'atto. Socialismo significa: lavoro contro il non lavoro. In questa lotta può essere con noi anche chi ha veste di avversario; ma la veste non ci farà ombra: ci darà anzi maggior lume di speranza, e quella veste non gli impedirà di combattere sotto la nostra bandiera, né toglierà un neo di verità al nome di partito dei lavoratori. Anzi, nel nome è il fine, ed è questo soprattutto che non dobbiamo dimenticare mai.

UNO DI REGGIO EMILIA.

L'AZIONE DEL PARTITO di fronte ai piccoli proprietari

Prendendo l'occasione da un discorso tenuto al recente Congresso delle Camere del lavoro a Parma dal nostro Lazzari, il compagno Perseguiti scrive un articolo, sulla Giustizia di Reggio, col quale invita i socialisti ad una discussione sul tema: *Quale deve essere l'azione del Partito di fronte ai piccoli proprietari*, che egli ritiene utile proporre al Congresso socialista, che si terrà in settembre a Reggio.